Anno I. Trieste, Giovedì 9 Novembre 1882. (Edizione del mattino) N.° 305.

Abbonamento a domicilio: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 3 colonne e costano: avvisi s. 8, comunicati s. 10 nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

I signori ai quali è scaduto o va a scadere l'abbonamento **MENSILE** o **SETTIMANALE** sono pregati di rinnovarlo puntualmente portando o mandando l'importo direttamente all'Ufficio, Corso N. 4.

Non vengono riconosciuti che i pagamenti fatti all'Ufficio, e chi paga al distributore, che porta il giornale, va a rischio di dover pagare due volte.

E sempre aperto l'abbuonamento al prezzo indicato in testa del giornale. Gli abbonati ricevono il giornale la mattina franco a domicilio.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Il tempo si rimette. NIMES 6. Fu ristabilita la circolazione ferroviaria sulla riva diretta del Rodano, fra la stazione di *Pont-d'Avignon* e quella di *Teil.* Il trasbordo dei viaggiatori, merci e bagagli si farà nella stazione di *Pont-d'Avignon* e quella d'*Avignon-Ville.* Tutta la nostra regione si è sbarazzata perfettamente delle acque.

Uxoricidio. BLOIS 6. A *Selles-sur-Cher* certo Trottignon ha assassinato la propria moglie a colpi di pugnale. Fu arrestato nella sua abitazione, dove si era barricato.

Centenario areostatico. PARIGI 8. La accademia di meteorologia solennizzerà il centenario del primo pallone areostatico, li 18 corr.

Feriti alle manovre. VIENNA 8. Si assicura da fonte attendibile che agli esercizi a tiro presso Felixdorf, scoppiò ieri la canna di un mortaio a retrocarica, di ferro fuso e non già, come dice un foglio locale, di bronzo acciaiato. Colpiti dai frantumi del mortaio, rimase morto il capitano Matonsek e gravemente ferito il tenente Kuczera. Non vi furono altri feriti. (*O. T.*)

L'assassinio d'un girovago. PRESBURGO 7. Fra Pallerdorf e Rogendorf nel comitato Weselburg fu trovato in un lago di sangue con il collo tagliato, un girovago a nome Ykohn. Nelle vesti del cadavere non si rinvenne neanche un soldo.

Ghiacci in Russia. PIETROBURGO 8. Le comunicazioni tra Kronstadt e Oranienbaum sono del tutto sospese. I canali sono pieni di ghiaccio. Temperatura 6 gradi sotto zero.

Scontro ferroviario. LONDRA 8. Nel sobborgo Wandsworth avvenne uno scontro tra un treno passeggeri e una locomotiva. Undici viaggiatori restarono gravemente feriti. Trenta leggermente. Nessun morto.

I disordini dei calzolai. VIENNA 8. Anche iersera avvennero scene tumultuose ad onta che la polizia avesse fatto il possibile per evitarle astenendosi sino dal far comparire guardie, sino a che le dimostrazioni non presero un carattere serio. Alle ore 7½ erano radunate oltre 1000 persone tra calzolai ecc. Verso le 8 ore si cominciò a fischiare e zittire. La polizia non comparve sperando in un pacifico spontaneo scioglimento, ma visto che il chiasso continuava, giunsero sul luogo quattro guardie di sicurezza, pregando la massa di sciogliersi. Fu risposto con sassate. Allora comparvero guardie a piedi e a cavallo. La massa oppose resistenza, assalì l'ufficio di polizia, ruppe le lastre, ferì alcune guardie e commissari, sino a che il militare intervenuto ristabilì l'ordine. Tra la folla vi furono pure molti feriti.

Lloyd. HONGKONG 7. Partì oggi per Trieste il piroscafo del Llyod a.-u.

Esplosione. COMO 7. Nella polveriera di Sant'Egidio, castello sopra Lecco, scoppiò all'improvviso un recipiente destinato pel miscuglio delle polveri, ed incendiò l'intiera fabbrica. Le materie esplodenti colpirono gravemente il giovinetto Viganò Filippo, ed altri due operai che trovavansi nel laboratorio. Il Viganò è in pericolo di vita. L'incendio fu domato dopo molti stenti. Il danno è grandissimo.

— LONDRA 8. A Claycross (Derbyshire) in seguito all'esplosione dei gas in una miniera perirono 30 persone, fra le quali 4 figli del direttore. L'esplosione fu udita a più miglia di distanza.

Accusa criminale. PRESSBURGO 6. Il segretario di finanza Francesco Rath, ha prodotto una denuncia criminale contro il direttore di finanza, consigliere aulico Arnoldo de Bittsanzky per abuso del potere d'ufficio, calunnia e accusa falsa. Il caso desta sensazione.

Sassi sulle rotaie. LANGEAC 6. Fra le stazioni di *Jonchères* e di *Langogne,* qualche minuto prima del passaggio del treno da Parigi, due malfattori hanno posto sulle rotaie cinque grandi sassi ed un enorme asse di legno di quercia, che impedivano del tutto la via. Per fortuna il macchinista vide l'ostacolo, e potè arrestare il treno a tempo, qualche metro innanzi. Sbarazzata la via, il treno riprese il suo cammino. Gli autori di quest'attentato criminale, sono già nelle mani della giustizia.

I soliti incendi. NANCY 6. Un incendio distrusse il filatoio Feborel, a *Sarmevil (Vosges).* Le perdite, che sono coperte dalle assicurazioni, sorpassano il mezzo milione.

CRONACA LOCALE.

Fate la carità! Ecco la XXVIII lista delle offerte pervenute al Comitato per soccorsi alle vittime dell'inondazione del Tirolo, della Carintia e della Stiria:

Cricco Giovanni f. 20; Canonico mons. Francesco Bernardi f. 5. — Totale delle vent'otto liste, f. 20,445.42, franchi in oro 315 e lire italiane 136.70.

—

Al nostro ufficio pervennero ulteriormente:

Quanto posso	f. 2.—
Diversi tappezzieri	„ 2.30

Gabinetto di Minerva. La Direzione del Gabinetto di Minerva avverte che, non essendosi raggiunto il numero sufficiente d'iscritti per aprire il Circolo filologico, l'apertura viene rimandata a giorno che sarà annunziato con prossimo avviso.

Ci spiace che in cosa di tanta importanza, quale si è quella dello studio delle lingue, per una città eminentemente commerciale quale è la nostra, si debba spingere la gioventù ad approfittare dell'insegnamento che viene ad essa offerto con tanta facilitazione e d'orario e di spesa.

Sappiamo però che molti sono disposti ad iscriversi, ma aspettano... cosa aspettano? Non lo sappiamo: d'essere gli ultimi per non essere i primi?

Ma ad iscriversi per apprender lingue, c'è poco di che essere renitenti. Se ognuno aspetta che altri incominci, si finirà col mandare deserta l'iscrizione ed il circolo.

Coloro dunque che hanno intenzione di farlo lo facciano subito; troveranno ben altri che seguirà il loro esempio. Ma i primi ci devono essere, è la logica che insegna così.

Coserelle ultratelegrafiche. C'è in vista qualcosa che ha da far strabiliare. Deve arrivare fra pochi giorni il prof. F. A. Rosental che si propone di dare delle conferenze esperimentali sulle sue invenzioni *stenopediche, rosentalografiche* e *stenotelegrafiche,* tutta roba da far presto o che fa far presto.

Dalle conferenze, tenute da una decina d'anni a questa parte nelle principali città d'Europa, il prof. Rosental ha fatto fare miracoli in fatto di scrittura abbreviata e di lingue apprese lì su due piedi, in poche lezioni; persino in una sola.

Verbigrazia, appunto in una sola lezione *stenopedica,* un cotale fu in grado di tradurre in iscritto un brano di prosa tedesca, estratto a sorte, col solo aiuto del dizionario composto dal sullodato professore.

Una ragazzina di 12 anni, tradusse una lettura russa in italiano, e un giovinetto di eguale età ne fece la versione *meccanica* in polacco, sempre servendosi degli apparati rosentalografici.

Un telegrafista — che per sè stesso scrive già presto — trasmise, in due minuti circa, 65 stenotelegrammi nelle principali lingue del mondo — beninteso senza conoscerne neanche l'alfabeto — ma solo in forza del sistema Ronsental; i minuti e i secondi contati sempre con orologio alla mano.

E così di seguito. Se vivremo, vedremo.

Ritardi ferroviari. Il treno postale italiano è arrivato ieri con un ritardo di 40 minuti.

Movimento alla ferrovia. Martedì arrivarono con la ferrovia 761 persone.

I disordini all'ospitale. Viene la sua volta per tutti. Ed è capitata anche per Domenico M., triestino, implicato nella ribellione sollevatasi giorni fa alla VII divisione del civico ospedale. Costui ieri sera fu passato agli arresti, ove dovrà render conto assieme ai colleghi dei danni maliziosi, e del disordine suscitato nel pio stabilimento.

Povero vecchio! A proposito di quel povero vecchio che è caduto l'altr'ieri in via Belvedere sotto un carro, la facenda si è chiarita, nel senso della prima versione portata da noi. Vale a dire, che alla polizia non si è presentato alcun testimonio a deporre a favor del cocchiere; che è verissimo che il carro procedeva lentamente, ma è pur vero che ne trascinava un secondo, sotto il quale appunto è caduto il povero vecchio. Se il cocchiere non avesse trasgredito ai regolamenti, il povero vecchio — almeno in quell'incontro — non sarebbe caduto, non avrebbe riportato le contusioni e le escoriazioni, non avrebbe corso rischio di rimetterci un braccio od una gamba.

Di carri attaccati l'uno all'altro se ne vedono non tanto di rado; ma di guardie che li facciano staccare non se ne trova una a cercarla col lanternino.

Lapidatori. I due calzolai Antonio L. da Marburg e Valentino K. da S. Croce, licenziati dal servizio per plausibili motivi, aspettarono ieri il loro padrone e lo perseguitarono a sassate mentre scendeva dalla via di Donota.

All'apparire delle guardie si diedero a fuggire, ma furono raggiunti ed arrestati.

Catastrofe. E' morta ieri notte all'ospedale, dopo molto soffrire, in seguito alla riportata frattura alla base del cranio, quella povera Francesca Grill, che nel pomeriggio di Lunedì cadde accidentalmente dalla finestra della soffitta in via Risorta.

Rispettate la legge. Ieri, alle 5 del mattino, certo Antonio F., da Monfalcone, d'anni 25, con modi violenti e provocanti s'era opposto a che gl'impiegati dei dazi visitassero il carretto che voleva far entrare in città, carico di generi.

Quando le guardie daziarie afferrarono le briglie ai cavalli, lui si diede a sforzarli per modo che le guardie dovettero lasciar andare. Ma nonostante la corsa precipitosa, la carretta fu raggiunta dalle guardie di p. s., e l'oppositore arrestato.

Teatro Filodramatico. Qual trionfo per Virginia Marini ieri a sera! La sua interpretazione della *Donna romantica,* noi la vorremmo quasi chiamare un'immedesimazione; tanto fu vera, potente, efficace.

Il publico numeroso delle poltroncine, intelligente, serio... — serio, a dir vero, fin troppo, di solito — ieri a sera si scosse dalla sua freddezza e la sua *caldissima* ammirazione si tradusse ad ogni atto in applausi... della stessa *temperatura.*

La Marini è una delle poche attrici che tengano ancora nel loro repertorio quella vecchia *Donna Romantica,* ch'ella sola ha il potere d'animare col suo soffio di artista, al punto di farne ammirare la condotta e chiudere un occhio su quel martelliano monotono, cadenzato ed uguale, che è oramai passato di moda.

Mirabilmente l'ha secondata con la sua solita nobiltà, il sig. Leigheb.

Bene anche gli altri.

In tribunale. *Furto e truffa.* Presidente cons. Sciolis, P. M. Canevari; difesa avv. Ostrogovich e Picciola. Accusati Laurencich Giuseppe di Giuseppe, d'anni 35, detto *Skerbez,* già altre volte punito, una delle quali a 9 anni per rapina; e Antonio fu Giovanni Hervatich, detto *Ago,* d'anni 24, muratore, anch'esso già punito; ambidue da Trieste. Il primo degli accusati è a piede libero.

Il Hervatich è accusato di aver consumato nel Giugno e Luglio scorsi, una serie di furti. A carico del Laurencich non sta che l'accusa di complicità di un furto di 4 galline grasse, del valore di f. 1.50 l'una; complicità ammessa dal Hervatich nel suo primo costituto e respinta al dibattimento, nel quale si assume tutto il *merito* del colpo. Il Laurencich è negativo.

Oltre alle 4 galline che rubò in una campagna ad un povero villico, il Hervatich tolse ad un calzolaio un paio di *ghette* dal valore di 2 fior. che vendette poi per 70 soldi.

Ma questi due furti non sono che l'*abbicì* dell'abilità del Hervatich. Gli altri manifestano un talento artistico di maggior considerazione.

Un giorno, p. e., va a chiedere lavoro ad un capomastro che glielo concede. Il Hervatich monta sulla *zattera* alle 7 di mattina ed un'ora dopo abbandona il lavoro, nè si fa più vedere, e con lui non si fanno più vedere 3 martelli da muratore. Egli giustifica il suo assentarsi repentino coll'emozione provata all'udire che un Tizio s'era tagliate le canne della gola.

---

(65) Il testamento d'un morto.

Antonio non rimarcò l'accento ironico con cui sottolineò quella frase di Roccabruna e, tanto per far qualche cosa, si chinò ad aggiustare la rete.

Il marchese diede ancora tre o quattro colpi di remo, tanto gagliardi che vi si scorgeva della rabbia, compressa. Poscia lasciando che il burchiello scendesse nuovamente il fiume colla poppa in avanti, depose il remo dalla sua parte, si lasciò scivolare sulla panca in faccia all'ingegnere, sempre chino, e lo toccò abbastanza forte nel fronte col pugno chiuso. Antonio rialzò il capo e si vide innanzi, a un palmo distante, il viso sconvolto e gli occhi stralunati di Emilio, il quale con un sorriso di scherno lo guatò spaventosamente un istante, e gli disse poscia, con una voce dalla quale traspariva l'odio il più inveterato;

— Cavaliere Pietro De-Montalti, aggiustiamo i conti!

Capitolo VIII.

Furto.

Il marchese di Roccabruna non aveva mentito dicendo al Dellera che Cecilia dormiva ancora, quando egli discese per la passeggiata mattutina.

Ella dormì, anzi, assai tardi, e il sole era alto sull'orizzonte quando cercò al suo fianco il marito.

Il letto era vuoto.

La marchesa si risovvenne allora che Emilio aveva pregato l'ingegnere di venirlo a destare di buon'ora.

Ricordando quella circostanza le si presentò alla mente tutta la scena della notte.

Era impossibile che suo marito spingesse tanto oltre la sua fiducia in quell'uomo fino a voler dare un biglietto impertinente direttole dal Dellera e ch'ella gli avea posto sott'occhio, un'interpretazione delle più improbabili.

Cecilia raccapricciò all'idea ch'egli avesse così abilmente dissimulato allo scopo di vendicarsi meglio.

E tutto portava a credere che la cosa stesse realmente così.

Le medesime prove d'amore, che improvvisamente aveva ad essa prodigato, accusavano il desiderio di risarcirla di tutte le carezze di cui era stato costretto a privarla sin allora, per la sicura riuscita del suo progetto.

Le ultime parole pronunciate da Emilio e con le quali si è chiuso il capitolo precedente, hanno spiegato al lettore chi fosse realmente il sedicente ingegnere.

Cecilia pure, al pari del marito lo aveva riconosciuto fin dal primo momento in cui le si era nuovamente presentato dinanzi; come colui, che chiamavano dapprima il calabrese, avevali riconosciuti entrambi.

Quei tre personaggi avevano vissuto per tanti mesi l'uno presso all'altro, consapevoli vicendevolmente del loro vero essere, ma senza che nè l'uno nè l'altro volesse od osasse, per particolari motivi, squarciare quel velo.

Ognuno di loro credeva esser solo a parte del mistero, e temeva le complicazioni d'una rivelazione.

Il cavaliere, anzi, era tanto certo dell'ignoranza del marchese; si credeva tanto cambiato e tanto abile da poter approfittare di quella circostanza per sodisfar nuovamente alla libidine che lo ardeva, e servirsi, in seguito, del segreto col quale avrebbe dominato la marchesa, onde avere un sicuro appoggio nel procurarsi una posizione.

E' venuto il momento di dirlo: egli conduceva in Piemonte un'esistenza delle più precarie, dopo che il commendatore Caratti, per vendicarsi di lui, aveva ordinato a tutti i rappresentanti borbonici di sospendere lo stipendio, e considerar come nulla la nomina del cavaliere De-Montalti ad inviato segreto.

Ma Pietro, dall'individuo furbo ch'egli era, prevedendo quello scioglimento, se ne era fatto un merito presso il governo piemontese.

Egli aveva perciò ottenuto il simulacro d'impiego che copriva; ma in realtà com-

Un altro giorno va da un maestro muratore a nome d'un collega del medesimo e gli dice: *El mio paron la prega se la ghe imprestassi una corda, e 'l ghe manda dir anca che 'l se trovassi dopopranzo ale 3 „Alle Rose" che 'l ga de parlar con lei.*

Gli viene consegnata la corda, la quale, bene inteso, prende una via traversa e viene venduta dal Hervatich per 5 fiorini, col patto di recupera, verso interesse di 1 fior.

Il più bel tiro però lo giuocò a tre guardiani daziari di St. Anna. Un dopopranzo il Hervatich si presentò ai medesimi trafelato e disse che veniva ad indicare loro il mezzo di arrestare due donne che portavano del contrabbando, e che avrebbe loro dato le istruzioni necessarie se promettevano fargli avere il premio di regola. I guardiani gli credettero; e si mostrarono propensi di mettersi sulle tracce delle contrabbandiere, ma dava loro un po di pensiero l'abbandonare il posto senza custodia. A tale obbiezione il Hervatich rispondeva offerendosi *generosamente* di fare lui la guardia, fino a tanto che rimanessero assenti. E fece buona guardia! Ritornati verso sera, senza aver veduto le pretese contrabbandiere, i guardiani trovarono il casotto abbandonato, e notarono che il Hervatich li aveva alleggeriti di 2 cappotti, d'un paio di calzoni, d'un paio di stivali, d'una placca di servizio e d'un ombrello.

Pres. Anche un ombrello; pioveva quel giorno?

Acc. No, signore.

Pres. V'occorreva pel sole, dunque?

L'ultimo atto di sor *Ago*, si fu il colpetto tirato ad un battello, di proprietà d'un calderaio dello Stabilimento del Lloyd, che stava ormeggiato tra il suddetto stabilimento e quello fu Tonello. Innamoratesene, il Hervatich saltò dentro, staccò le *cime*, e via fino a Muggia, dove cercò e trovò modo di venderlo.

Il compratore, però, che voleva le cose in regola, pretendeva vedere le carte relative. Sor *Ago* non le aveva, ma asseriva di averle a casa, e chiese 24 ore di tempo per farle tenere all'acquirente; intanto per garanzia rilasciava il suo passo militare. E fu appunto questo passo militare che mise l'autorità sulle sue tracce.

Sor *Ago*, *alias* Hervatich, confessa tutto, meno — come disse il sig. Presidente, per un mistero incomprensibile del cuore umano — l'affare dei martelli, quantunque a sufficienza provato. Scusa tutto poi con la scarsezza di lavoro, ed avrebbe dovuto dire con la scarsezza di volontà di far del bene; ma ciò che non dice lui, lo dicono le fedine di polizia.

Il P. M. nel riassumere le risultanze del processo conclude col domandare sieno dichiarati colpevoli ambidue gli accusati.

Il Dr. Picciola, difensore del Laurencich, dice che le risultanze l'avevano fatto sperare che il P. M. avrebbe ritirato l'accusa in confronto del suo difeso; gli duole di essersi ingannato, e dopo aver fatto emergere non esistervi prove di colpabilità a carico del Laurencich, chiude chiedendo per esso l'assoluzione.

Il Dr. Ostrogovich, che ha le mani legate dalla quasi completa confessione del suo difeso, cerca d'attenuare l'importanza dei reati commessi dal Hervatich ed invoca la circostanza mitigante della educazione affatto trascurata.

Laurencich viene assolto. — Hervatich, detto *Ago*, vien condannato a 2 anni di carcere inasprito ed alla sorveglianza della polizia.

— *Publica violenza e tumulto.* — Una comitiva di 10 od 11 individui, Domenica 1.° Ottobre scorso, ritornava dall' aver cioncato per bene di quel nuovo in una campagna di Roiano. Giunta la comitiva verso le 9 ore in via Belvedere, richiamò l'attenzione di due guardie di sicurezza, pel chiasso che faceva. Le guardie cercarono di chetare i sussuroni e specialmente l'accusato, Luigi di Antonio Pian, d'anni 22, muratore, del distretto di Cervignano, che a quanto pare era il più riscaldato. Non servendo le parole, una delle guardie lo prese per un braccio per allontanarlo, ma egli tirò un pugno alla testa della medesima, e le fece volare il berretto. Allora funzionarono le *castagnole*. Il Pian, non potendo far uso delle mani per liberarsi, mise in opera i piedi, dandosi a lavorare di calci, e la seconda guardia ne buscò uno al ventre. I suoi sforzi però riuscirono vani: fu condotto in *domo petri*. Strada facendo il Pian invocò soccorso gridando: *Toni aiuto, Toni aiuto!*

Al dibattimento il Pian dice di non ricordarsi di niente affatto, perchè era completamente ubbriaco: ciò che risulta credibile, ed in parte anche provato dalle testimonianze, dalle quali si rileva come il Pian non fosse stato mai avvezzo a bere la quantità di vino che bevette in quel giorno.

Le fedine politiche concordano con le testimonianze in quanto si riferisce alla condotta dell' accusato, ch' è quella d' un buon giovanotto, onesto, laborioso e tutt'altro che accattabrighe.

Tenuto conto di tutto, la Corte assolve il Pian dall'accusa di publica violenza e tumulto, e lo tiene semplicemente contabile della contravvenzione d'ubbriachezza, condannandolo, in via di straordinaria mitigazione, a 2 settimane di carcere.

Ancora un merlo! Ieri di bel nuovo, alle 6½ pom. alla Birraria „Liverpool," il diciottenne Matteo C., marinaio, da Lovrana, offerse in pagamento dello scotto una marca da giuoco per un napoleone d'oro.

La cameriera, se avesse avuto alla mano l'equivalente, avrebbe dato nella pania; ma avendo mandato a cambiar la pseudo valuta, scoperse il giuochetto e seppe anche ricambiarlo, perchè si condusse tanto bene da far giungere le guardie prima che il briccone se ne accorgesse.

La cameriera ci rimise lo scotto, ma il marinaio è a guardare il sole attraverso le sbarre.

Cavallo sfortunato. Molte volte abbiamo veduto i cavalli della tramvia sdrucciolare o cadere e andarne sempre immuni, o per esser caduti in disparte o per la prestezza del cocchiere nello stringere il freno. Ieri però un cavallo, caduto in piazza Giuseppina, non la passò liscia, anzi la passò brutta perchè, malgrado il cocchiere abbia fatto il possibile per arrestare il vagone, questo montò sino alla schiena della povera bestia, procacciandogli una grave ferita.

Caduto in mare. Per propria inavvertenza ieri, verso le 6½ pom., il facchino Giacomo C. cadde dal molo Klue in mare, donde venne prontamente estratto dal cameriere Pettelin del Ristoratore al Porto Nuovo e dal facchino Giacomo Marincich.

Siccome però era preso da febbre, venne mediante vettura, con la scorta d'una guardia, condotto all'ospedale.

Ricercato per telegrafo. Il cameriere Vittorio Bogatai, tra i 20 e i 22 anni, è fuggito da Fiume, dopo aver ivi consumato un furto di 2 orologi d'argento dorato e un portafoglio contenente 131 f. in banconote.

L'autorità locale venne interessata a prenotarselo.

Sacco nero. Vennero albergati in via Tigor: Il cocchiere Sante B... da Udine, perchè a mano armata di coltello minacciava, la scorsa notte, un cotale con cui aveva avuto querela.

— Un legatore di libri disoccupato, certo Michele F... pregiudicato; Giovanni B... calzolaio; Giovanni C..., vagabondo per vocazione, e Matteo A... calzolaio, da Rathmansdorf, pescati qua e là mentre commettevano eccessi in istato di ubbriachezza.

Estrazioni del Lotto. Li 8 Novembre. Brünn: 84 70 89 25 41.

Ogni giorno una. Osservazione e disperazione di un avaro:

— Io non so più come fare: quando sto in piedi consumo le suola dei miei stivali, e quando sto seduto consumo il fondo dei calzoni.

Spettacoli e Trattenimenti.

Teat. Filodrammatico (ore 7½) Agisce la Compagnia Marini.

Anfiteatro Fenice (ore 7½) Agisce la Compagnia d'operette. „Giorno e notte."

Borsa del 8 Novembre. Tendenza incerta, piuttosto debole — Credit 307 a 306, Rendite invariate senza animo. Valuta frazione più ferma. Qui affari limitatissimi, Napoleoni 9.50 fine 9.47 a 9.48. — Rendita 87¼ a 87⅜. — Dopopranzo corsi deboli dalla Germania, Credit 305½. Parigi manca.

Listino. Napoleoni 9.49 a 9.51. Zecchini 5.63 a 5.64. Londra 119.10 a 119.50. Francia 47.05 a 47.30. Italia 46.75 a 46.95. Banconote italiane 46.90 a 47.05. Banconote germ. 58.40 a 58.55. Rendita austriaca in carta 77.— a 77.10. Rendita Ungherese 4% 87.—. Credit 306 a 307. Rendita italiana 87¼ a 87⅜.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

(Appendice)

piva le sue antiche funzioni di spia al servizio di un'eccellenza.

Dei progetti di vendetta che poteva avere il marchese non dubitava per nulla.

Egli non credeva nemmeno che il Roccabruna fosse consapevole del fallo commesso dalla moglie, poichè gli pareva impossibile che un uomo avesse potuto sacrificarsi fino a sposarla ugualmente.

Quanto al parto precoce, di cui Emilio sembrava non aver fatto la menoma meraviglia, il calabrese s'era immaginato che il marchese avesse, al par di lui, ottenuto da Cecilia dei favori anticipati e le cose seguissero perciò, secondo lui, naturalmente: oppure credesse in caso diverso, ad un fenomeno non molto strano di generazione.

Dopo queste spiegazioni, il lettore sarà in grado di misurar meglio la terribile posizione in cui si era trovata Cecilia durante tanto tempo, e qual atto sublime di fedeltà coniugale ella compiesse respingendo quell'uomo che il marito le cacciava ad ogni costo tra i piedi. *(Continua)*

INSERZIONI A PAGAMENTO

COMUNICATO *)

Società Aleatoria Triestina in liquidazione.

La sottoscritta Direzione, avverte i soci che della vendita delle Cartelle di publico credito, fatta mediante sensale patentato, la quota spettante ad ogni singolo Certificato di partecipazione corrisponde a f. 9.

In seguito a ciò verrà pagato dal direttore cassiere sig. Raimondo Filli (Ufficio di Borsa, sezione Veritas austro-ungarico) con f. 9 ogni Certificato, verso consegna ed estinzione del medesimo da parte del legittimatosi possessore — nella giornata di Venerdì di ogni settimana dalle ore 4 alle 5 pom.

La Direzione.

*) Per questi articoli la Redazione non assume altra Responsabilità che quella voluta dalla legge.

D'affittare quattro bellissime stanze ben ammobigliate e parchettate, con cucina. Via Forni 11, II piano. (3881)

Da vendere in Via Sanità N. 17, primo piano, un **piano - forte** Kern usato al prezzo di f. 220. (852)

Una signorina offresi per impartire lezioni a bambini, secondo il metodo Froebel, nonchè lezioni in lingua francese e lavoro. Indirizzo al „Piccolo" (3865)

Persona pratica per riscuotitore con cauzione e ottime referenze desidera occuparsi. Offerte iniziali O. P. al „Piccolo." (3878)

Da vendere oggetti di antichità orientale, la massima parte in ricami. Insinuarsi Corsia Stadion N. 5 primo piano. (3883)

È fuggito pappagallo verde, con collarina rossa, becco rosso e spago ai piedi. Chi trovandolo lo portasse al N. 4 Via Cereria III p. scala II verrà ricompensato. (3884)

Da vendere un cane di Terranova. Indirizzo al „Piccolo." (3882)

Un giovane ricerca vitto ed alloggio, presso buona famiglia a modiche condizioni. Offerte precise A. B. C. 999 ferme in posta. (3885)

Da vendere in Udine un Caffè bene arredato, bene avviato in posizione centrica. Per indirizzo rivolgersi all'Amministrazione del „Piccolo." (3886)

Apollo. Spiegherò tutto a voce — Nulla di male — Preferirei domenica dopopranzo. Saluti di cuore. „Ebe" (3888)

Signor Pol...tro! Senza toccare **per ora**, il lato tecnico, abbenchè potrei citare i fatti **oggi esistenti**, parlerò invece pel momento (se voi mancate) del lato onestà, lealtà e parola d'onore, che per taluni sono frasi e null'altro! Le accordo tutto Giovedì 9 corr. per farsi vedere da me. — Dopo, agirò come promisi. „**G. L. B.**" (3887)

Vita lunga e sana!
a chi adopera il
Materasso Inglese Vittoria
più duraturo e più a buon mercato di quelli di crine animale. Trovasi presso
F. BRAUN
Agenzia Generale Via Caserma 12.

LATTERIA MILANESE
Via Acquedotto 11 e Filiale Via Caserma 6.
Si avvisa la numerosa Clientela, che oltre all' eccellente **Latte, Burro di Milano e Crema** pronta per frigere, si vende anche la **vera Panna Montata** *uso Venezia* con Storti (Cialdoni) per pranzi e Soirée.
Si ricevono commissioni a domicilio per piatti riccamente lavorati ed in ghiaccio a prezzi onestissimi. Per i CAFFÈ e le TRATTORIE si fanno per tutti i generi prezzi moderatissimi.

AVVISO
Il sottoscritto ha l'onore di avvertire questo rispettabile publico che li 12 u. s. ha aperto un
NUOVO NEGOZIO
di abiti confezionati da uomo e da fanciulli in Corso N. 21.
Con la speranza di vedersi onorato da numerosa clientela si segna Devotissimo
Paolo Facchin-Zulmin.

CALLI
ed ogni durezza della pelle sono radicalmente distrutti mediante i Cerottini e la Tintura del farmacista GIOVANNI BATT. ROVIS. — Prezzo dei Cerottini: Tre pezzi per distruggere un callo soldi 20. — Una bottiglia Tintura soldi 40. Unicamente nella Farmacia **ROVIS.**

Nuova vendita Vini al minuto
Accanto al magazzino di **Carlo Aite** Via del Pesce
(di fianco la Piazza Cavana).

Parenzo	s. **44**	Le stesse qualità trovansi nel magazzino vicino a prezzi minori per famiglia, però non meno di litri **28**.
Detto	„ **36**	
Isola	„ **40**	
Sebenico	„ **32**	
Lissa	„ **28**	

Tiene pure assortimento vini fini in bottiglie.

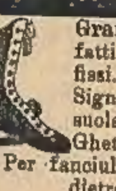
Per facilitare ad ognuno l' acquisto dei nuovi viglietti CROCE ROSSA questi vengono messi in vendita presso il cambio valute GIUSEPPE BOLAFFIO tanto per cassa al prezzo del listino ufficiale (oggi f. 13.); quanto in rate mensili da f. 1, e precisamente:

1 Viglietto	**in**	**16**	**rate da f.**	**1.**
2	„	**10**	„ „ „	**3.**
10	„	**33**	„ „ „	**5.**

NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
Grande assortimento in
TRECCIE
di veri capelli
tagliati a **giovani e sane ragazze**, 80 c.m lunghi (senza mescolanza con capelli tinti) da potersi lavare e pettinare, lavoro solido a fior. **2.50** e **3.20**.
Medesima qualità 66 c.m lunghi da fior. **1.80**.
602 e 604
PIAZZA BORSA

G. FORLI CORSO 29
NUOVO ARRIVO
Grandioso assortimento
Stoffe inglesi da uomo per l'inverno a fiorini **1.70** al metro.
CORSO 29 G. FORLI

Sapone di Giglio
Sapone di moda che incontrò ovunque **grande favore** per le **buone qualità**, rende bianca e morbida la pelle, preservandola dalle screpolature, e da tutti gli altri inconvenienti prodotti dal vento, e dall'aria fredda od umida. Viene impiegato dalle più alte classi della società, ciò che prova ad evidenza essere uno dei migliori per la toilette. — Soldi **60** al pezzo. Deposito all'**Agenzia Zulin.**


Grande Deposito di stivali fatti d' ogni qualità a prezzi fissi. Ghette di vitello per Signori f. 5. Ghette di pelle, suola doppia per Sig.e f. 3.50. Ghette brunello per Signore f. 5 Per fanciulli si stabilisce il prezzo dietro la qualità.
Si accettano commissioni e si eseguiscono prontamente.
GIOVANNI GRASSI
Calzoleria Via S. Antonio N. 7.

D.r GUGLIELMO FANO
Medico-Chirurgo
Specialista per le malattie di gola e di naso.
si è trasferito in Via alla Dogana N. 2, II piano
Consultazioni dalle ore 3½—5 p.; — gratuite pei i poveri dalle 4½—5. — Nei giorni festivi le consultazioni hanno luogo dalle 12—1.

ARTURO FAZZINI
DROGHIERE
Piazza Caserma N. 4.
tiene l'unico Deposito della rinomata e genuina
POLVERE GIAPPONESE
per pulire i denti, nonchè
Droghe, Colori, Pennelli, Vernici, Tappi, Articoli da tintoria, Preparati chimici, Acque minerali, colori a lacca per pavimenti di propria fabbricazione.

NUOVO GRANDE
Lavoratorio di Tappezziere
dove si assumono commissioni di ogni genere di tappezzerie, per Caffè, appartamenti ecc., sia per la città come per l'estero. Raccomandano inoltre il loro ben conosciuto
Negozio Mobili
nel quale tengono altresì una **grande partita di eleganti Letti di ferro con paglericcio elastico a f. 14. — Detti pieghevoli a f. 7. — sedie di Vienna in canna d' India a f. 2.50 l'una.**
Fano e Terni **VIA BECCHERIE 8**
— rimpetto il Negozio Bilance —
NB. Si spedisce in provincia franco di dazio.